

**PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE
PIANO DELLA PERFORMANCE
PIANO DEGLI OBIETTIVI
ANNI 2022-24**

PREMESSA

Come noto, la legge n. 56/2014 (c.d. "Delrio"), in attesa della riforma costituzionale - al tempo ancora da avviare - ha operato una profonda azione di riassetto delle Province (rinominate intempestivamente enti di area vasta), riducendo le funzioni alle stesse assegnate (definite "fondamentali") e prevedendo che le funzioni residue (definite "non fondamentali") venissero riassunte dalle Regioni o da queste attribuite ad altri enti entro il 31 dicembre 2014. La legge prevede altresì che, nelle more della attuazione della riforma, le Province continuino ad esercitare tutte le funzioni in precedenza attribuite.

Come altrettanto noto, la legge di stabilità 2015 (l. 190/2014) si è sovrapposta alle disposizioni recate dalla legge n. 56/2014, prevedendo, a carico delle Province, un contributo alla finanza pubblica di 1 mld. di € per l'anno 2015, commisurato al 50% circa della spesa per il personale degli enti di area vasta, nel presupposto che, dal 1° gennaio 2015, le Regioni avrebbero riassunto le funzioni c.d. "non fondamentali" delle Province o le avrebbero attribuite ad altri enti. La stessa legge ha elevato il contributo a carico delle Province a 2 mld., per l'anno 2016 e a 3 mld., per gli anni dal 2017. In definitiva, il contributo imposto dalla legge 190/2014 si è aggiunto ai tagli di risorse previsti a carico di questo ente dai decreti-legge n. 95/2012 e ad altri contributi alla finanza pubblica di cui al DL 66/2014, riducendo fortemente le risorse disponibili da parte della Provincia di Chieti. D'altra parte, l'attuazione del processo di riassetto delle Province, introdotto dalla legge n. 56/2014, ha accumulato gravi ritardi. In particolare, la Regione Abruzzo ha legiferato in merito con la L.R. 20.10.2015, n. 32, la quale ha assegnato le funzioni diverse da quelle fondamentali previste dalla legge n. 56/2014 alla stessa Regione o ai Comuni, subordinando però l'effettivo trasferimento delle predette funzioni alla stipula di appositi accordi; modalità questa che si è rivelata problematica per la parte delle funzioni da trasferire ai Comuni, ciò che era ampiamente prevedibile se solo si pensa che la Provincia di Chieti ha 104 Comuni.

Gli accordi relativi alle funzioni da trasferire alla Regione sono stati stipulati, per una parte delle materie, in data 18.2.2016 e, per la parte residua, in data 5.9.2016.

Si tenga oltre tutto presente che la Provincia di Chieti, con deliberazione consiliare n. 153, del 10.12.2012, aveva stabilito di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale disciplinata dagli artt. 243-bis e segg. del D. lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, convertito nella L. n. 213/2012. Con successiva deliberazione consiliare n. 8, del 7.2.2013 era stato adottato il Piano di riequilibrio, successivamente approvato definitivamente dalla Corte dei conti, sezione di controllo per l'Abruzzo, con deliberazione n. 373/2013/PRSP, del 25.9.2013.

Nel corso delle gestioni dal 2013 in poi, le riduzioni dei trasferimenti erariali e i contributi alla finanza pubblica disposti in applicazione dei richiamati decreti-legge nn. 95/2012 e 66/2014 e, più ancora, della legge di stabilità per il 2015 - non note al momento di redazione del Piano di riequilibrio - hanno determinato la impossibilità di rispettare le prescrizioni del Piano stesso ed hanno inciso negativamente, in modo significativo, sulla situazione finanziaria dell'ente.

Solo grazie al ricorso alla procedura di vendita di parte del patrimonio immobiliare della Provincia alla società INVIMIT (la Provincia di Chieti è stata una delle prime ad avvalersi di tale strumento), avvenuta nel dicembre 2015, si è riusciti a ripianare totalmente il disavanzo dell'ente, permanendo nel tempo un corretto equilibrio finanziario dell'Ente.

Il 2021 è stato l'ultimo anno di applicazione del piano pluriennale in parola.

La Legge nazionale di bilancio e le politiche di sostegno all'economia susseguenti all'emergenza epidemiologica COVID 19. Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è lo strumento per cogliere la grande occasione del Next Generation EU e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa. Un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un'Italia nuova, intervenendo sui suoi nodi strutturali e dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali del nostro tempo e del futuro.

Con questi obiettivi, l'Italia adotta una strategia complessiva che mobilita oltre 300 miliardi di euro, il cui fulcro è rappresentato dagli oltre 210 miliardi delle risorse del programma Next Generation Ue, integrate dai fondi stanziati con la programmazione di bilancio 2021-2026.

Un ampio e ambizioso pacchetto di investimenti e riforme in grado di liberare il potenziale di crescita dell'economia, generare una forte ripresa dell'occupazione, migliorare la qualità del lavoro e dei servizi ai cittadini e la coesione territoriale e favorire la transizione ecologica.

Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento Comunitario.

La Provincia di Chieti nel 2021 ha elaborato una propria proposta inviata a tutti gli organi competenti che abbraccia le varie missioni, intersecate con le funzioni proprie dell'Ente e di quelle prospettiche che si inquadrano nella riforma in itinere delle attribuzioni normative.

E' di tutta evidenza che l'attuazione di tale piano è uno dei target di sviluppo di tutti gli Enti locali e delle province in particolare e, in tal senso, anche la Provincia di Chieti, è chiamata a una specifica riorganizzazione che possa supportare se stessa e i Comuni del territorio nella gestione delle risorse e delle procedure nel ferreo rispetto dei tempi imposti dalla Commissione Europea, senza tuttavia dimenticare gli effetti della riforma delle Province sopra descritti, che hanno notevolmente compromesso le potenzialità di tali Enti.

Per un'ulteriore e più approfondita trattazione delle condizioni esterne nelle quali opera l'Ente, si rinvia alla premessa al DUP 2022-2024.

Introduzione - Il Piano della Performance ed il Piano degli Obiettivi

Dall'anno 2013, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, l'articolo 169 3-bis del D.lgs. n. 267/2000, come modificato dal D.L. 174/12 nel testo integrato dalla legge di conversione n. 213/12, ha previsto che il Piano Esecutivo di Gestione, deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e, da quest'anno, con il documento unico di programmazione, unifichi organicamente il Piano Dettagliato degli Obiettivi con il piano della performance previsto dall'art. 10 del d.lgs. 150/09.

Il *Piano della Performance* è un documento di programmazione e comunicazione introdotto e disciplinato dal Decreto Legislativo n. 150/2009; si tratta di un documento triennale in cui, coerentemente alle risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi e gli indicatori ai fini di misurare, valutare e rendicontare la performance dell'Ente.

Per performance si intende qui un insieme complesso di risultati quali la produttività, l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e l'applicazione e l'acquisizione di competenze; la performance tende al miglioramento nel tempo della qualità dei servizi, delle organizzazioni e delle risorse umane e strumentali. La performance organizzativa esprime la capacità della struttura di attuare i programmi adottati dall'Ente, la performance individuale rappresenta il contributo reso dai singoli al risultato.

Il *Piano degli Obiettivi* è un documento programmatico, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente e definisce, con riferimento agli obiettivi stessi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle prestazioni dell'amministrazione comunale e dei suoi dipendenti.

Nel processo d'individuazione degli obiettivi sono stati, inoltre, considerati i nuovi adempimenti cui gli enti pubblici devono provvedere in materia di *tutela della trasparenza e dell'integrità* e di *lotta alla corruzione e all'illegalità*. Si tratta, in particolare, di misure finalizzate a rendere più trasparente l'operato delle Amministrazioni e a contrastare i fenomeni di corruzione/illegalità; esse richiedono un forte impegno da parte degli enti ed è, quindi, necessario che siano opportunamente valorizzate anche nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

Il Piano delle Performance-Obiettivi è composto da una prima parte relativa all'ambiente esterno dell'Ente: si troveranno quindi i dati essenziali che servono a dare un'idea dell'identità dell'Ente, della sua struttura, delle peculiarità del territorio, della popolazione e del contesto interno. Segue una rappresentazione del passaggio dagli indirizzi strategici dell'Amministrazione agli indirizzi operativi di gestione e infine l'illustrazione dei programmi con gli obiettivi operativi.

Il documento, che sarà pubblicato nella Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente, consente di leggere in modo integrato gli obiettivi dell'amministrazione e, attraverso la Relazione sulla performance ed il Referto del controllo di Gestione, conoscere i risultati ottenuti in occasione delle fasi di rendicontazione dell'ente, monitorare lo stato di avanzamento degli obiettivi, confrontarsi con le criticità ed i vincoli esterni, che in questo periodo sono particolarmente pesanti, individuare margini di intervento per migliorare l'azione dell'ente.

Attraverso questo documento il cittadino è reso partecipe degli obiettivi che l'ente si è dato. Al Piano viene data ampia diffusione in modo da garantire trasparenza e consentire ai cittadini di valutare e verificare la coerenza dell'azione amministrativa con gli obiettivi iniziali e l'efficacia delle scelte operate ma anche l'operato dei dipendenti e le valutazioni dei medesimi. Il Piano, infatti, costituisce lo strumento sulla cui base verranno erogati gli incentivi economici.

Per quanto detto in premessa, il periodo di transizione che interessa il comparto delle province italiane, rende ancora estremamente difficile la redazione del presente documento nell'accezione che il legislatore ha inteso fornire allo stesso.

Il quadro di incertezza normativa sulle province non ha trovato soluzione nella riforma costituzionale alla quale era orientato l'intero quadro normativo di riassetto delle province (L. 56/14, D.L. 66/14; L.

190/14).

Se da un lato il ridimensionamento dell'Ente si è per la gran parte attuato in virtù della LR 32/15, dall'altro la carenza di risorse finanziarie e umane che l'intero processo ha comportato, incide profondamente sulla vita dell'Ente.

Inoltre vi sono alcune gravi incongruenze tra il TUEOL D. Lgs 267/00 e le L. 56/14 e L. 190/14 che vanno segnalate e in particolare le elezioni di secondo livello, sfalsate tra Presidente e Consiglio e con un arco temporale diverso da quello indicato dal TUEOL, unitamente alle varie deroghe introdotte nel corso degli anni per le province (in primis il bilancio annuale), determinano la quasi impossibilità di introdurre con completezza obiettivi strategici e gestionali, anche di breve periodo; La riduzione forzata del 50% del personale, in termini finanziari rispetto alla spesa all' 8 aprile 2014, ma sostanzialmente anche in termini strettamente numerici, poteva avere una sua logica nell'ottica di abolizione dell'Ente. Essendo venuta meno questa condizione, detta riduzione ha avuto un impatto devastante in tutti gli Enti che partivano da una situazione già evidente di carenza di risorse umane. La Provincia di Chieti è tra queste.

Il Piano 2022 risente ovviamente dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 e si opererà sempre nel rispetto stringente dei protocolli nazionali e locali.

Allo stato attuale la situazione della Provincia di Chieti vede la presenza di 140 addetti, di cui 6 in servizio corpo polizia provinciale in avvalimento (dato aggiornato al 31 maggio 2022).

PARTE PRIMA – LA PROVINCIA DI CHIETI

Identità

La Provincia di Chieti è un ente pubblico territoriale i cui poteri e funzioni trovano principio direttamente nella Costituzione della Repubblica Italiana.

Come indicato nei paragrafi precedenti, la L. 56/14 cosiddetta “Riforma Del Rio”, probabilmente in contrasto con i principi costituzionali, ha reso l’Ente a rappresentanza di secondo livello, con un sistema di governance che non è armonizzato con la normativa specifica per gli Enti locali.

Le province, infatti, secondo la Carta Costituzionale, sono enti autonomi con potestà statutaria, titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le competenze rispettivamente di Stato e Regione. Hanno inoltre autonomia finanziaria di entrata e di spesa, hanno risorse autonome, stabiliscono e applicano tributi ed entrate proprie, secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

L’Ente locale, in base a quanto stabilito dal Testo Unico degli Enti Locali (Decreto Legislativo 267/2000), rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

Lo statuto è la norma fondamentale per l’organizzazione dell’ente; in particolare, specifica le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, di collaborazione con gli altri enti, della partecipazione popolare, del decentramento e dell’accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.

La programmazione

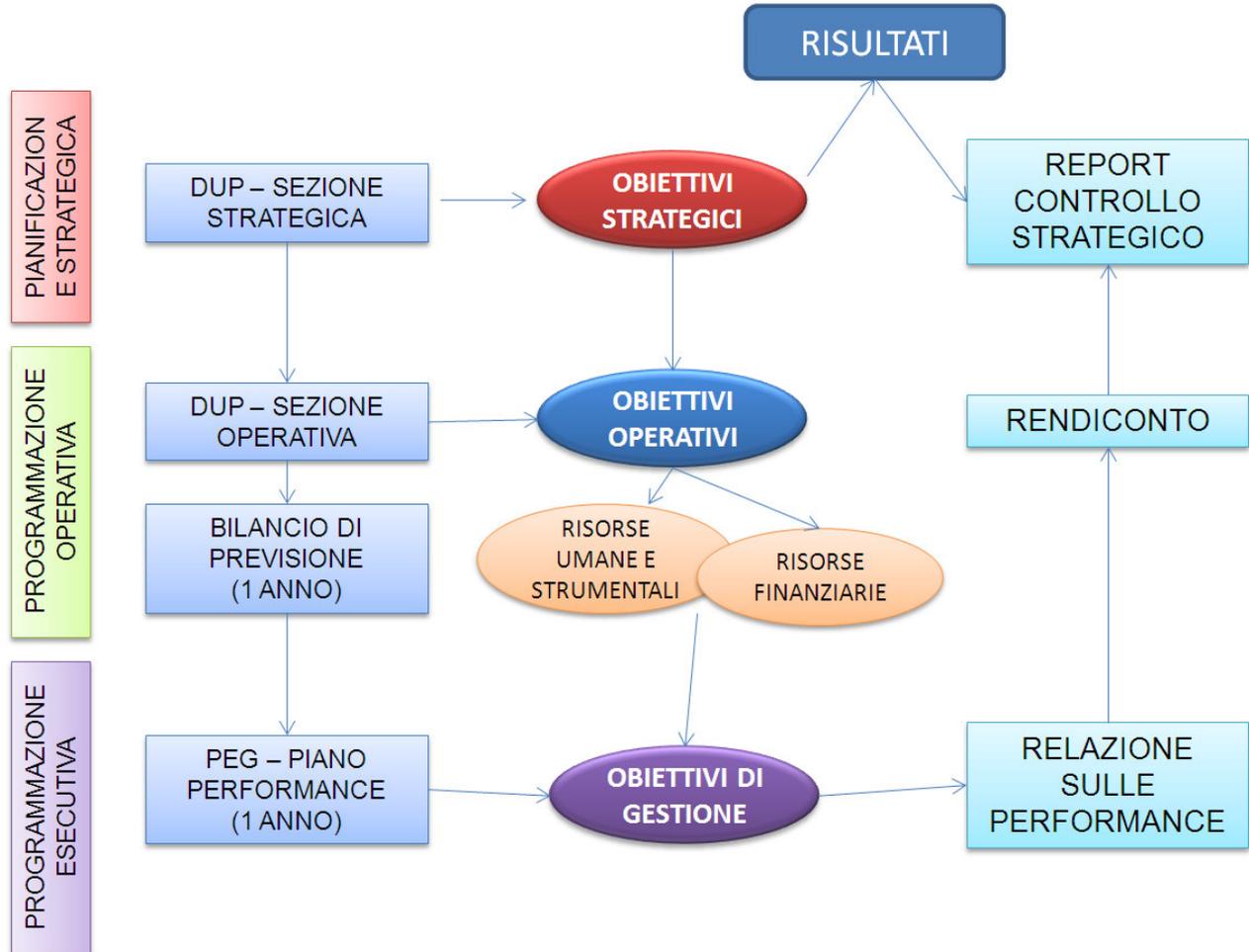
Il perseguimento delle finalità dell’Ente avviene attraverso un’attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell’Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il “contratto” che il governo politico dell’Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi. Come detto, per le province, l’atto fondamentale del processo di programmazione costituito dalle “*Linee programmatiche di mandato*”, è venuto meno con l’entrata in vigore della L. 56/14, lasciando un vuoto normativo importante che dovrà essere recuperato con l’auspicata riscrittura della norma e della sua armonizzazione con l’intero quadro normativo di comparto.

Con l’avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili, previsto dal D.lgs 118/2011, vi è l’introduzione del Documento Unico di Programmazione (DUP) che rappresenta uno dei principali strumenti d’innovazione introdotto nel sistema di programmazione degli enti locali. Esso è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell’Ente nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

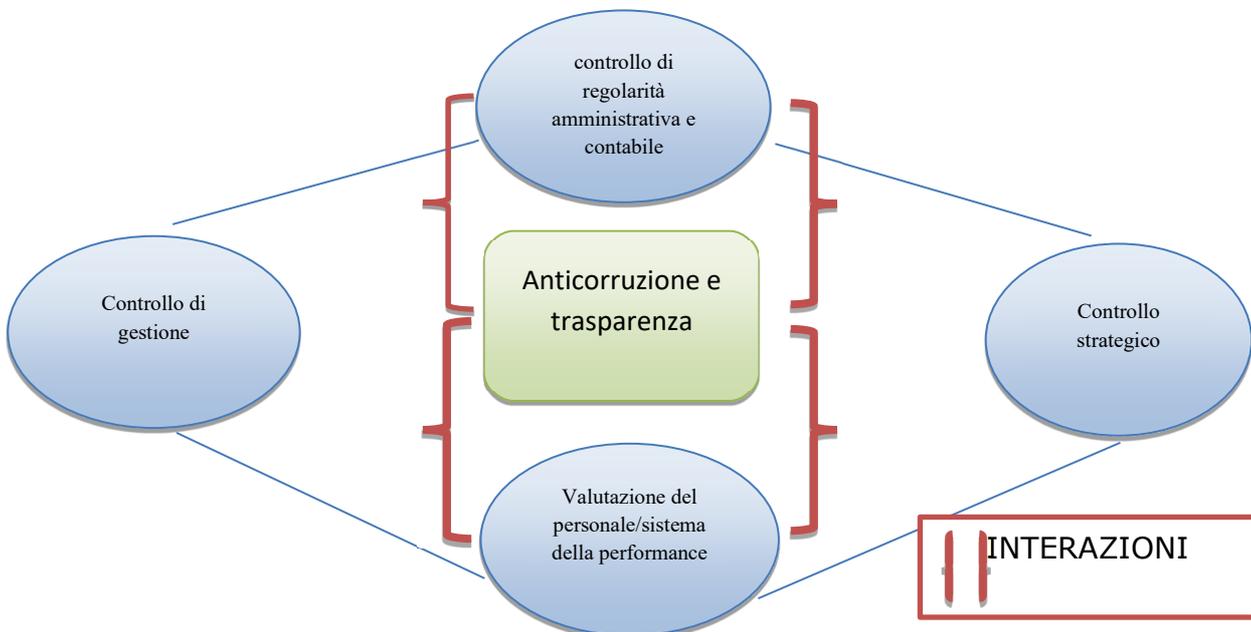
Il DUP riunisce in un unico documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio di previsione, del piano esecutivo di gestione e la loro successiva gestione.

Quindi sulla base del DUP e del Bilancio di Previsione deliberato dal Consiglio Provinciale, l'organo esecutivo (Presidente) definisce, il *Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano dettagliato di Obiettivi*, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni disponibili, ai responsabili dei servizi.

La filiera gestionale dell'Ente, allo stato attuale, è pertanto la seguente:



Il processo di programmazione dell'ente necessita di essere perfettamente connessa. Le interazioni tra i documenti di programmazione dell'Ente sono di seguito illustrati:



È necessario avviare un processo di formazione del DUP legato al ciclo della rendicontazione, affinché nella redazione del DUP si tenga conto di tutti i dati a disposizione, inerenti alle attività riconducibili alla “compliance” dell’Ente.

E’ evidente che in un simile contesto è difficile dare una valenza strategica all’operato dell’Ente nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs 118/2011 e s.m.i.. Si tratta, in realtà, di una programmazione strategica ancora di transizione che deve assicurare il più possibile l’erogazione dei servizi. E’ un’operazione per nulla agevole visto il taglio delle risorse finanziarie e di personale imposto dallo Stato. Tuttavia non vanno vani il tentativo di attuarlo, cercando di dare le migliori risposte possibili a tutti i portatori di interesse, sia esterni che interni.

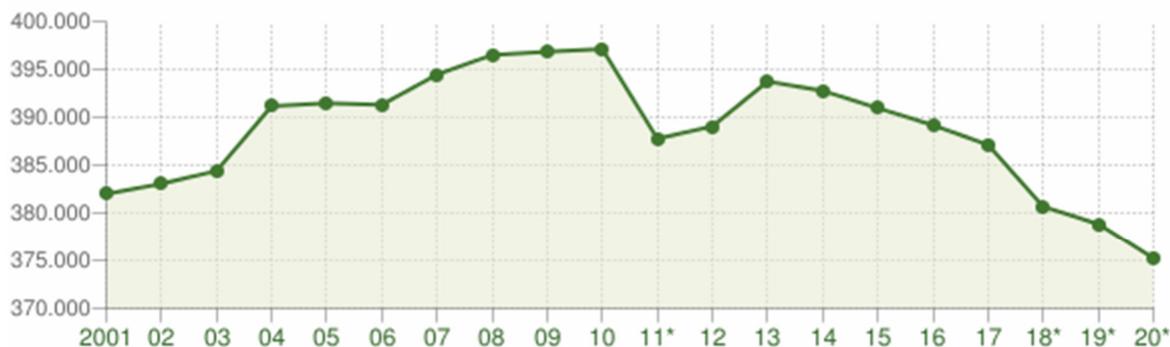
Il contesto territoriale



Chieti, la più meridionale delle quattro Province d’Abruzzo, si affaccia sull’Adriatico con circa 70 km di costa. Composta da **104 Comuni** di cui 9 marini, confina a nord con la Provincia di Pescara, ad ovest con le Province di L’Aquila e Isernia (Molise), a sud con la Provincia di Campobasso (Molise) e ad est con il mare Adriatico. Ha un perimetro di 255 chilometri e un’estensione di circa **2587 kmq**. La dinamica evolutiva della popolazione identifica quella di Chieti come una Provincia matura sotto il profilo demografico. Situazione questa derivante dalla notevole riduzione delle nascite e dal contestuale sempre più alto tasso di mortalità dovuto all’elevato peso che hanno assunto le popolazioni anziane.

Sulla base dei dati ISTAT la popolazione residente della Provincia di Chieti all’ultimo censimento 2011 è pari a 387.956 abitanti.

Sempre sulla base di dati ISTAT la popolazione al 31/12/2020 è pari a **375.215**, in progressiva e costante diminuzione nel corso degli anni.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI CHIETI - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Per quanto riguarda la **distribuzione della popolazione sul territorio**, si evidenzia che la gran parte di essa si concentra nei comuni della fascia costiera e nei centri urbani intermedi siti nella fascia pedemontana, mentre i Comuni montani manifestano la tendenza a un irreversibile processo di spopolamento.

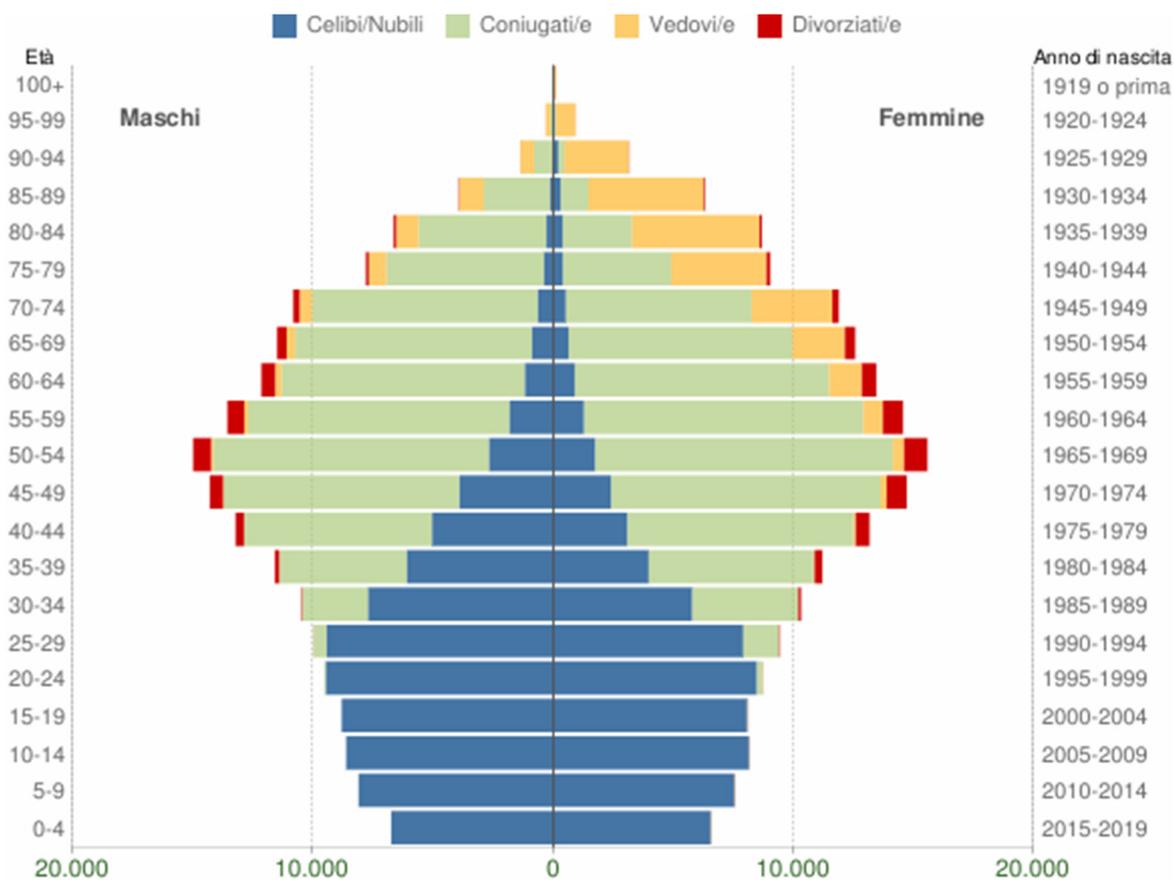
Secondo le ultime risultanze anagrafiche, sono presenti nel territorio provinciale 8 Comuni con più di 10.000 abitanti, nei quali si concentra la maggior parte della popolazione residente; 5 Comuni tra i 10.000 e i 5.000 abitanti; 14 Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti e ben 77 Comuni di piccolissime dimensioni, con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

Il dato investe dunque l'intero sistema territoriale provinciale, e non solo le fasce di alta collina e di montagna, accompagnandosi spesso a livelli problematici di accessibilità degli insediamenti.

Nella tabella sottostante sono indicati i principali centri urbani della Provincia con relativa popolazione residente secondo i dati dell’ultimo censimento Istat e gli ultimi rilevamenti ISTAT.

Principali Comuni della Provincia	N° ab. al 2011	N° ab. al 2020
Chieti	51.484	49.139
Vasto	38.747	40.553
Lanciano	35.921	34.410
Francavilla al Mare	23.883	25.677
Ortona	23.425	22.287
San Salvo	18.848	19.445
San Giovanni Teatino	12.733	14.174
Atessa	10.761	10.443

La distribuzione della popolazione residente in provincia di Chieti per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2020 è riportata nel grafico sottostante e tiene conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2020

PROVINCIA DI CHIETI - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

L'età media è in costante aumento ed è pari a 47,1 anni.

<i>Anno</i> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	52.381	249.640	79.972	381.993	42,8
2003	52.176	249.386	81.496	383.058	43,1
2004	51.881	250.139	82.378	384.398	43,3
2005	51.988	254.364	84.815	391.167	43,5
2006	51.664	254.336	85.470	391.470	43,7
2007	51.091	254.492	85.730	391.313	43,9
2008	51.152	257.232	86.068	394.452	44,0
2009	51.024	259.364	86.109	396.497	44,2
2010	51.148	259.051	86.653	396.852	44,4
2011	51.106	259.266	86.751	397.123	44,6
2012	49.630	250.968	87.163	387.761	44,9
2013	49.767	250.956	88.330	389.053	45,1
2014	50.004	253.249	90.481	393.734	45,3
2015	49.646	251.285	91.832	392.763	45,5
2016	48.948	248.991	93.023	390.962	45,8
2017	48.417	246.666	94.086	389.169	46,1
2018	47.894	244.802	94.424	387.120	46,3
2019*	46.529	240.120	94.026	380.675	46,5
2020*	45.753	237.994	95.093	378.840	46,8
2021*	45.157	234.026	96.032	375.215	47,1

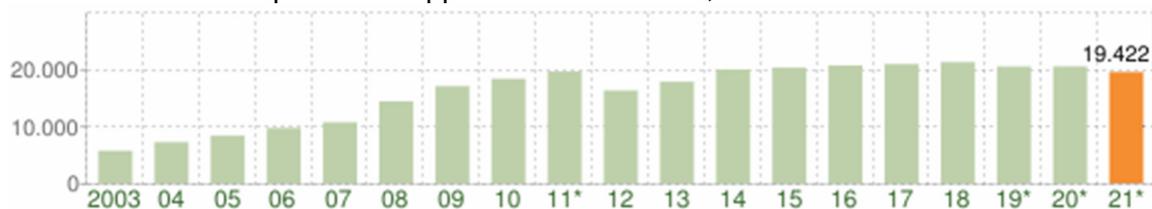
Negli ultimi 20 anni è aumentata la percentuale dei residenti con oltre 65 anni.



Struttura per età della popolazione (valori %)

PROVINCIA DI CHIETI - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I **cittadini stranieri residenti** al 2021 sono 19.422. In percentuale gli immigrati regolari rispetto alla popolazione residente in provincia rappresentano circa il 5,2%.



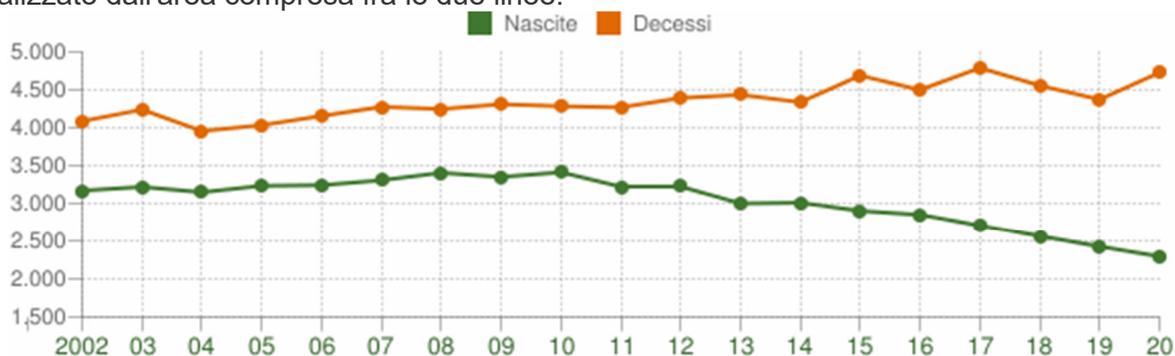
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

PROVINCIA DI CHIETI - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Le **famiglie residenti** nella provincia di Chieti al 2019 sono complessivamente 165.098. Rispetto al 2001 si contano circa 15.000 nuclei familiari in più.

Il movimento naturale di una popolazione in un anno, determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi - detto anche **saldo naturale** - è negativo. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DI CHIETI - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il **numero complessivo delle abitazioni** a livello provinciale (dati riferiti al censimento 2011) è pari a **227.853**, per una superficie complessiva di oltre 16mila metri quadrati. Le case occupate dai residenti sono oltre 152mila. Per quanto riguarda il titolo di godimento, si conferma la tendenza nazionale alla prevalenza delle case di proprietà, mentre molto più bassa la percentuale di abitazioni godute a titolo di affitto.

I principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Chieti sono i seguenti:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	152,7	53,0	104,3	92,6	17,7	8,3	10,7
2003	156,2	53,6	104,7	94,1	17,8	8,4	11,0
2004	158,8	53,7	103,6	95,6	17,9	8,1	10,2

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2005	163,1	53,8	102,0	97,3	17,7	8,3	10,3
2006	165,4	53,9	99,1	100,1	17,8	8,3	10,6
2007	167,8	53,8	105,4	103,3	17,8	8,4	10,9
2008	168,3	53,3	110,8	105,7	18,0	8,6	10,7
2009	168,8	52,9	119,5	108,5	18,1	8,4	10,9
2010	169,4	53,2	129,2	112,0	18,4	8,6	10,8
2011	169,7	53,2	140,5	115,6	18,7	8,2	10,9
2012	175,6	54,5	141,5	118,9	18,9	8,3	11,3
2013	177,5	55,0	143,2	121,4	19,1	7,7	11,3
2014	180,9	55,5	142,6	124,5	18,7	7,7	11,0
2015	185,0	56,3	140,3	128,1	18,6	7,4	12,0
2016	190,0	57,0	139,8	131,0	18,3	7,3	11,5
2017	194,3	57,8	143,0	134,4	18,2	7,0	12,3
2018	197,2	58,1	145,3	137,1	18,0	6,7	11,9
2019	202,1	58,5	148,0	139,7	17,9	6,4	11,5
2020	207,8	59,2	151,5	142,3	17,6	6,1	12,5
2021	212,7	60,3	152,8	145,0	17,6	-	-

Ove:

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per la provincia di Chieti dice che ci sono 212,7 anziani ogni 100 giovani. Indice in crescita costante.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, in provincia di Chieti nel 2021 ci sono 60,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano. Indice in crescita costante.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, in provincia di Chieti nel 2021*

l'indice di ricambio è 152,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Indice in crescita costante.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). *Indice in crescita costante.*

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. *Indice costante.*

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti. *Indice in costante diminuzione.*

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti. *Indice in costante.*

Tutti gli indici indicano un costante spopolamento con aumento dell'età dei residenti nonché un crescente disagio lavorativo dei giovani.

Il Contesto interno

Negli ultimi anni l'organizzazione interna dell'ente è stata conformata a quanto previsto dalla legge di riordino n. 56/14, e dalla successiva normativa regionale attuativa, a partire dalla LR 32/15.

In particolare, in sede di Riassetto, l'organizzazione è stata sviluppata sulla base del riparto tra funzioni fondamentali, funzioni di supporto e funzioni non fondamentali.

Come noto la legge di stabilità 2015 (L. 190/14) si è sovrapposta alla legge di riordino a partire dal comma 418 dell'art. 1, fondamentalmente con una duplice azione:

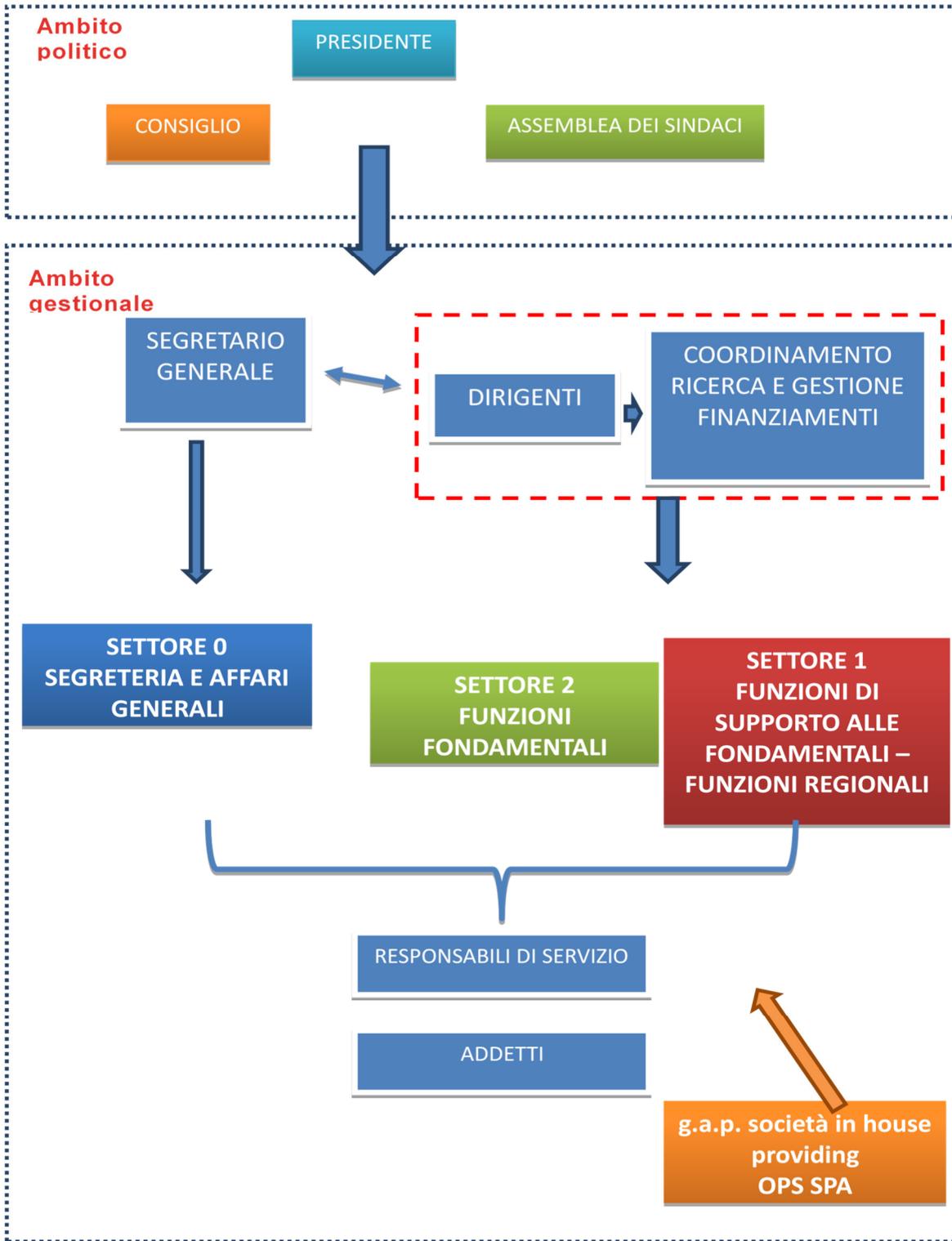
- chiedendo un fortissimo contributo alla finanza pubblica da parte delle Province nel triennio 2015-2017, con la giustificazione che dal 1/1/2015 le Province non gestiscono più le funzioni non fondamentali. In questo modo ha violato pesantemente la legge 56/2014 in quanto le risorse che vanno riversate allo Stato sarebbero dovute andare agli Enti che dovranno gestire dette funzioni in luogo delle Province.
- dimezzando per legge la dotazione finanziaria della voce personale con preciso riferimento alle sole funzioni fondamentali.

Per quest'ultimo punto, al comma 421, dispone:

421. La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le Province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti enti possono deliberare una riduzione superiore. Restano fermi i divieti di cui al comma 420 del presente articolo. Per le unità soprannumerarie si applica la disciplina dei commi da 422 a 428 del presente articolo.

La Provincia di Chieti ha seguito tutto l'iter previsto dalla normativa nazionale, fino all'ultima rivisitazione del Riassetto dell'Ente effettuata nel 2018 con D.C.P. n. 6 del 06.09.2018.

In base a tale provvedimento, il riassetto gerarchico e organizzativo è stato ridefinito nel seguente:



SETTORE	SERVIZI	ATTIVITA'
SETTORE 0 SEGRETERIA E AFFARI GENERALI	1. SEGRETERIA GENERALE	Trasparenza; Anticorruzione; Statistica; Società ed enti partecipati; URP e ufficio europa.
	2. AFFARI GENERALI E CONTROLLI INTERNI	Gestione Presidenza e Organi collegiali Controlli interni; Controllo costi fissi; Gestione residuale funzioni non fondamentali transitate in altri Enti
	2.1 AFFARI GENERALI PRIVACY	Attuazione regolamento UE 2016/679 Responsabile protezione dati personali
	3. AVVOCATURA	Avvocatura; Consulenza legale; Patrocinio legale dell'Ente; Patrocinio legale nel contenzioso lavoro Contenzioso ambientale in materia di rifiuti e codice della strada Gestione contenzioso resid caccia e pesca
SETTORE	SERVIZI	ATTIVITA'
SETTORE 1 FUNZIONI DI SUPPORTO ALLE FONDAMENTALI FUNZIONI REGIONALI	A.1 AREA PERSONALE	
	4. POLITICHE DEL PERSONALE	Politiche del personale Ufficio procedimenti disciplinari; Uff. Unico Pcedimenti Disciplinari Gestione giuridico-amm.va pers.; Ufficio Concorsi e proc. selettive Formazione del personale; Valutazione del personale Gestione pers. Serv.Polizia prov.le Gest. resid. pers. Mercato Lavoro Relazioni sindacali; Protocollo e archivio; Centralino Contenzioso del lavoro; Contrasto alle discriminazioni in ambito occupazionale e Promozione Pari Opp.
	5. GESTIONE ECONOMICA PERSONALE	Trattamento economico; Trattamento previdenziale del personale
	1R. CORPO POLIZIA PROVINCIALE	Funzioni regionali
	A.2 AREA RAGIONERIA	
	6. PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	Programmazione economica e finanziaria; Bilancio; Gestione spesa e mandati; Pareggio di bilancio Controllo di gestione; Controllo regolarità della gestione finanziaria
	7. GESTIONE ENTRATE	Gestione entrate e tributi

SETTORE	SERVIZI	ATTIVITA'
	8. ECONOMATO	Patrimonio mobiliare; Provveditorato; Gestione utenze; Economato; Assicurazioni; Autoparco; Informatizzazione e telefonia Servizio V.I.T.

SETTORE	SERVIZI	ATTIVITA'
SETTORE 2	A.3 Area appalti - Viabilità	
FUNZIONI	9. UFFICIO APPALTI	Ufficio Appalti
FONDAMENTALI	10. UFFICIO CONTRATTI	Ufficio contratti
	11. PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE STRADE	Progettazione e costruzione strade
	12. PROGETTAZIONE STRADE E SICUREZZA SUL LAVORO	Progettazione strade Sicurezza sui luoghi di lavoro
	13. MANUTENZIONE STRADALE	Manutenzione stradale e funzioni residuali difesa del suolo
	14. CONCESSIONI E TRASPORTI	Concessioni; Trasporti; Espropri
	A.4 Area Edilizia – pianificazione - ambiente	
	15. EDILIZIA – AREA 1	Progettazione, manutenzione e gestione edilizia scolastica e Provinciale, compresa gestione impianti tecnologici edifici- Area Chieti;
	16. EDILIZIA – AREA 2	Progettazione, manutenzione e gestione edilizia scolastica e Provinciale, compresa gestione impianti tecnologici edifici- Area Lanciano-Vasto
	17. PATRIMONIO E VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE	Patrimonio e valorizzazione immobiliare; Progetto "Via verde"; Chiusura progetti in campo ambientale energia
	18. URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Urbanistica e pianificazione Istruzione e Programmazione provinciale rete scolastica
	19. AMBIENTE	Attività tecniche ambientali- Conferenze di servizi – cogenerazione – polizia amministrativa

Per quanto attiene al Servizio n. 17 "Patrimonio e valorizzazione immobiliare", lo stesso, pur facendo parte del Settore n. 2, viene aggregato, in sede di affidamento di incarichi di funzioni dirigenziali, al Dirigente del Settore n. 1 per ragioni di opportunità collegate alla realizzazione del Progetto "Via

Verde” e per la chiusura dei progetti in campo ambientale, ossia per attività avviate a suo tempo da quest’ultimo Dirigente.

E’, quindi, confermato l’attuale assetto in 19 Servizi per le funzioni proprie dell’Ente. Inoltre, vi è il “Servizio di Polizia Provinciale (1R)” che è regolamentato dalla Regione Abruzzo e per il quale ci si atterrà alle disposizioni dalla stessa impartite.

Il personale in organico è così inquadrato:

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE		PERSONALE IN SERVIZIO	di cui IN AVVALIMENTO (Polizia Prov.le)	RESTO PIANO ASSUNZIONI 2020-2022	PROGRAMMA CESSAZIONI 2021-2023	
DIR.	DIRIGENTE						
		In serv.	2				
	FUNZIONARIO						
		In serv. D7	4				
		In serv. D6					
		In serv. D5					
		In serv. D4					
		In serv. D3					
	FUNZIONARIO TECNICO (Viabilità Edilizia Concessioni Impianti T. e M.)						
		In serv. D7	1				
		In serv. D6	2				
		In serv. D5	1				
		In serv. D4					
	FUNZIONARIO TECNICO URBANISTA						
		In serv. D7	1				1
		In serv. D6					
		In serv. D5					
		In serv. D4					
		In serv. D3					
	ex D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO				3	
			In serv. D7	2			
In serv.			10			1	

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE		PERSONALE IN SERVIZIO	di cui IN AVVALIMENTO (Polizia Prov.le)	RESTO PIANO ASSUNZIONI 2020-2022	PROGRAMMA CESSAZIONI 2021-2023	
		D6					
		In serv. D5	2				
		In serv. D4					
		In serv. D3					
		In serv. D2					
		In serv. D1					
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO						
		In serv. D7					
		In serv. D6					
		In serv. D5					
		In serv. D4					
		In serv. D3					
		In serv. D2					
		In serv. D1	6				
		ISTRUTTORE DIRETTIVO AVVOCATO					
	In serv. D7						
	In serv. D6						
	In serv. D5						
	In serv. D4						
	In serv. D3						
	In serv. D2						
	In serv. D1		1				
	ISTRUTTORE DIRETTIVO ECONOMICO CONTABILE						
		In serv. D7					
		In serv.					

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE		PERSONALE IN SERVIZIO	di cui IN AVVALIMENTO (Polizia Prov.le)	RESTO PIANO ASSUNZIONI 2020-2022	PROGRAMMA CESSAZIONI 2021-2023	
		D6					
		In serv. D5					
		In serv. D4					
		In serv. D3					
		In serv. D2					
		In serv. D1	1				
	VICE COMANDANTE POLIZIA PROV.LE						
		In serv. D7					
		In serv. D6	1	1			
		In serv. D5					
		In serv. D4					
		In serv. D3					
		In serv. D2					
		In serv. D1					
	ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO					2	
		In serv. D7	3				1
		In serv. D6	3				1
		In serv. D5	1				
		In serv. D4					
		In serv. D3					
		In serv. D2	2				
		In serv. D1	6				
	C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO				1	
			In serv. C6	4			
In serv.			2				

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE		PERSONALE IN SERVIZIO	di cui IN AVVALIMENTO (Polizia Prov.le)	RESTO PIANO ASSUNZIONI 2020-2022	PROGRAMMA CESSAZIONI 2021-2023	
		C5					
		In serv. C4					
		In serv. C3	1				
		In serv. C2	1				
		In serv. C1	5				
	ISTRUTTORE POLIZIA PROV.LE - AMBIENTE						
		In serv. C6	4	4			
		In serv. C5					
		In serv. C4	1	1			
		In serv. C3					
		In serv. C2					
		In serv. C1					
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO-CONTABILE						
		In serv. C6					
		In serv. C5					
		In serv. C4					
		In serv. C3					
		In serv. C2					
		In serv. C1	1				
	ISTRUTTORE CONTABILE						
		In serv. C6	1				
		In serv. C5					
		In serv. C4					
		In serv. C3					

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE		PERSONALE IN SERVIZIO	di cui IN AVVALIMENTO (Polizia Prov.le)	RESTO PIANO ASSUNZIONI 2020-2022	PROGRAMMA CESSAZIONI 2021-2023	
		C2					
		In serv. C1					
	ISTRUTTORE TECNICO						
		In serv. C6	2				
		In serv. C5					
		In serv. C4	1				
		In serv. C3					
		In serv. C2					
		In serv. C1	4				1
	ISTRUTTORE POLIZIA PROV.LE - VIABILITA'						
		In serv. C6	10				
		In serv. C5	6				1
		In serv. C4					
		In serv. C3					
		In serv. C2					
		In serv. C1	2				
		In serv. C1					
	B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE				2 (di cui 1 p.t. 15 ore)	
			In serv. B8				
In serv. B7							
In serv. B6							
In serv. B5							
In serv. B4							
In serv. B3			2				

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE		PERSONALE IN SERVIZIO	di cui IN AVVALIMENTO (Polizia Prov.le)	RESTO PIANO ASSUNZIONI 2020-2022	PROGRAMMA CESSAZIONI 2021-2023	
	COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO OPERATIVO - Autista -				1 (p.t. 15 ore)		
		In serv. B8					
		In serv. B7					
		In serv. B6					
		In serv. B5					
		In serv. B4					
		In serv. B3	1				
B1	OPERATORE AMMINISTRATIVO						
		In serv. B8	1			1	
		In serv. B7	3			2	
		In serv. B6					
		In serv. B5					
		In serv. B4					
		In serv. B3					
		In serv. B2					
	In serv. B1	2					
	AUTISTA						
		In serv. B8	1				
		In serv. B7					
		In serv. B6					
		In serv. B5					
		In serv. B4					
In serv. B3							
In serv. B2							

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE		PERSONALE IN SERVIZIO	di cui IN AVVALIMENTO (Polizia Prov.le)	RESTO PIANO ASSUNZIONI 2020-2022	PROGRAMMA CESSAZIONI 2021-2023
	CENTRALINISTA	In serv. B1				
		In serv. B8				
		In serv. B7				
		In serv. B6				
		In serv. B5				
		In serv. B4				
		In serv. B3	1			
		In serv. B2				
		In serv. B1				
	OPERATORE AMMINISTRATIVO / CENTRALINISTA					
		In serv. B8	1			
		In serv. B7				
		In serv. B6				
		In serv. B5				
		In serv. B4				
		In serv. B3				
		In serv. B2				
		In serv. B1				
	AGENTE CONDUTTORE					
		In serv. B8	2			
		In serv. B7	8			
		In serv. B6	2			1
		In serv. B5				

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE		PERSONALE IN SERVIZIO	di cui IN AVVALIMENTO (Polizia Prov.le)	RESTO PIANO ASSUNZIONI 2020-2022	PROGRAMMA CESSAZIONI 2021-2023	
		In serv. B4					
		In serv. B3	1				
		In serv. B2					
		In serv. B1	3(procedura di assunzioni e in fase di completamento)				
	ELETTRICISTA						
		In serv. B8	1				
		In serv. B7	1				
		In serv. B6					
		In serv. B5					
		In serv. B4					
		In serv. B3					
		In serv. B2					
		In serv. B1					
	IDRAULICO						
		In serv. B8	1				
		In serv. B7	1				
		In serv. B6					
		In serv. B5					
		In serv. B4					
		In serv. B3					
In serv. B2							
In serv.							

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE		PERSONALE IN SERVIZIO	di cui IN AVVALIMENTO (Polizia Prov.le)	RESTO PIANO ASSUNZIONI 2020-2022	PROGRAMMA CESSAZIONI 2021-2023
	FALEGNAME EBANISTA	B1				
		In serv. B8				1
		In serv. B7				
		In serv. B6				
		In serv. B5				
		In serv. B4				
		In serv. B3				
		In serv. B2				
		In serv. B1				
	OPERAIO SPECIALIZZATO					
		In serv. B8				
		In serv. B7	3			
		In serv. B6				
		In serv. B5				
		In serv. B4				
		In serv. B3				
		In serv. B2				
		In serv. B1				
		MURATORE SPECIALIZZATO				
	In serv. B8					
	In serv. B7		2			1
	In serv. B6					
	In serv. B5					
	In serv.					

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE		PERSONALE IN SERVIZIO	di cui IN AVVALIMENTO (Polizia Prov.le)	RESTO PIANO ASSUNZIONI 2020-2022	PROGRAMMA CESSAZIONI 2021-2023	
		B4					
		In serv. B3					
		In serv. B2					
		In serv. B1					
	CANTONIERE (posto ad esaurimento)						
		In serv. B8	1				
		In serv. B7	1				
		In serv. B6					
		In serv. B5					
		In serv. B4					
		In serv. B3					
		In serv. B2					
		In serv. B1					
		A	OPERAIO QUALIFICATO EDILIZIA				
In serv. A6							
In serv. A5	1						
In serv. A4							
In serv. A3							
In serv. A2							
In serv. A1							
AUSILIARIO QUALIFICATO							
	In serv. A6		1				
	In serv. A5						
	In serv. A4						
	In serv.						

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE		PERSONALE IN SERVIZIO	di cui IN AVVALIMENTO (Polizia Prov.le)	RESTO PIANO ASSUNZIONI 2020-2022	PROGRAMMA CESSAZIONI 2021-2023	
		A3					
		In serv. A2					
		In serv. A1					
	AGENTE STRADALE						
		In serv. A6	5				
		In serv. A5					
		In serv. A4					
		In serv. A3					
		In serv. A2					
		In serv. A1					
	TOTALE		140	6	9	12	

Nel corso del presente esercizio si provvederà a una riorganizzazione degli uffici, anche in relazione agli obiettivi strategici di mandato e alle mutate esigenze derivanti dall'attuazione del PNRR e delle connesse attività di gestione dei progetti.

In particolare si procederà ad organizzare e strutturare i seguenti nuovi uffici:

- Ufficio di Staff Presidenza;
- Ufficio PNRR;
- Ufficio BDAP e rendicontazione.

Inoltre si procederà a implementare secondo le mutate esigenze l'ufficio appalti che sarà integrato come C.U.C. (centrale unica di committenza con funzione di stazione unica appaltante) per rispondere alle esigenze dettate dal PNRR e dai Comuni.

Sarà valutata anche la possibilità di implementare un Ufficio deputato al monitoraggio e manutenzione dei ponti e viadotti dell'Ente, anche in relazione ai finanziamenti previsti dalle leggi dello Stato per le verifiche e vulnerabilità delle strutture e realizzazione di interventi.

Si procederà alle assunzioni obbligatorie derivanti dai vincoli degli anni precedenti rispetto alle assunzioni avvenute per progressione verticale.

Le disponibilità di bilancio per le nuove assunzioni ammontano nel 2022 a Euro 300.000.

Nel 2022, nel rispetto del piano assunzionale, saranno espletati concorsi partendo dalla selezione degli idonei per tutte le categorie ai sensi dell'art. 3 del D.L. 80/2021 e, ove previsto, poi attingere con le modalità di legge dagli elenchi.

RISORSE FINANZIARIE DELL'ENTE

Entrate e Spese per Titoli

Entrate

ENTRATE	2021	2022	2023
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	26.610.000,00	26.720.000,00	
Tipologia 104: Compartecipazioni di tribut			
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali			
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)			
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.610.000,00	26.720.000,00	26.120.000,00
TITOLO 2: Trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.917.210,77	7.540.204,72	7.540.204,72
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie			
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese			
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private			
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo			
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	7.917.210,77	7.540.204,72	7.540.204,72
TITOLO 3: Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.021.883,17	3.021.883,17	3.021.883,17
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	387.000,00	387.000,00	387.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale			
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.204.287,39	1.169.491,39	1.169.491,39
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.614.170,56	4.579.374,56	4.579.374,56
TITOLO 4: Entrate in conto capitale			
Tipologia 100: Tributi in conto capitale			
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	44.674.210,33	64.729.000,79	
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale			
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	900.000,00	100.000,00	100.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	21.168,00		
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto	45.595.378,33	64.829.000,79	
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie			

Entrate e Spese per Titoli

Entrate

ENTRATE	2022	2023	2024
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi	27.220.000,00	27.120.000,00	27.120.000,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tribut			
Tipologia 301: Fondi perequativi da			
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)			
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.220.000,00	27.120.000,00	27.120.000,00
TITOLO 2: Trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.021.806,50	7.575.204,72	7.540.204,72
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie			
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese			
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private			
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo			
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	8.021.806,50	7.575.204,72	7.540.204,72
TITOLO 3: Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.201.883,17	3.201.883,17	3.201.883,17
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	499.000,00	489.000,00	489.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.410.703,97	1.210.840,00	1.210.840,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate	5.112.587,14	4.902.723,17	4.902.723,17
TITOLO 4: Entrate in conto capitale			
Tipologia 100: Tributi in conto capitale			
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	95.719.562,24	57.647.039,66	12.036.385,79
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale			
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	21.168,00	-	-
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	95.840.730,24	57.747.039,66	12.136.385,79
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività			
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	48.646,04	24.321,81	24.321,81
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve			
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo			
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie			
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.646,04	24.321,81	24.321,81
TITOLO 6: Accensione prestiti			
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari			
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine			

ENTRATE	2022	2023	2024
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento			
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	-	-	-
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di			
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	6.452.000,00	6.251.000,00	6.251.000,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	245.000,00	345.000,00	345.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	6.697.000,00	6.596.000,00	6.596.000,00
TOTALE	142.940.769,92	103.965.289,36	58.319.635,49

Spese

TITOLI DI SPESA	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024
TOTALE TITOLO 1	36.011.868,23	33.978.494,39	33.741.008,39
TOTALE TITOLO 2	117.064.140,66	57.771.361,47	12.160.707,60
TOTALE TITOLO 3	0	0	0
TOTALE TITOLO 4	5.625.423,28	5.619.433,50	5.821.919,50
TOTALE TITOLO 5	0	0	0
TOTALE TITOLO 7	6.697.000,00	6.596.000,00	6.596.000,00
TOTALE TITOLI	165.398.432,17	103.965.289,36	58.319.635,49

La ripartizione funzionale della spesa corrente per missioni conduce ad una ripartizione quale quella che segue:

Missione	Previsione Cmp 2022	Previsione Cmp 2023	Previsione Cmp 2024
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	22.297.469,24	21.546.512,35	21.433.250,52
04 Istruzione e diritto allo studio	1.477.831,70	899.584,75	819.584,75
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	166.254,00	154.815,81	146.254,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.243.643,00	2.243.643,00	2.243.643,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5.580.585,42	5.006.355,86	5.044.745,02
20 Fondi e accantonamenti	1.366.977,74	1.324.728,66	1.326.195,84
50 Debito pubblico	2.879.107,13	2.802.853,96	2.727.335,26
Totale	36.011.868,23	33.978.494,39	33.741.008,39

PARTE SECONDA - DALLA STRATEGIA ALL'OPERATIVITA'

GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Linee di mandato

La Provincia che andremo a definire sarà rivolta a garantire maggiori servizi, efficienti ed efficaci, ai cittadini e al territorio nonché alla crescita e alla promozione dello stesso con particolare attenzione su tutte le tematiche sia di missione dell'Ente che generali di interesse delle comunità provinciali a partire dalla viabilità e dall'edilizia scolastica, che sono il cuore delle attuali competenze dell'Ente. Ma saremo attivi sui problemi della mobilità sostenibile a partire dal completamento della Via Verde della Costa dei Trabocchi e alla valorizzazione del compendio immobiliare delle vecchie stazioni in disuso. Saremo attivi per la riduzione del divario tra zone costiere e aree interne e per dare il nostro contributo fattivo alla mitigazione della crescente crisi idrica legata ai cambiamenti climatici. Reciteremo il nostro ruolo nella principale sfida che il sistema Italia sarà chiamato ad affrontare in questo periodo di crisi pandemica e di successiva rinascita legata all'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il tutto in continuità con la precedente amministrazione che ha dovuto fare i conti con un gravoso piano di riequilibrio finanziario pluriennale in via di chiusura e con una riforma del comparto delle Province, ancora da ultimare, che ha modificato profondamente l'assetto funzionale e organizzativo dell'Ente che ora deve vivere un momento di svolta proprio in relazione a queste nuove sfide che il momento storico richiede. Nella continuità del fare col cambiamento dei tempi e delle esigenze.

Le linee programmatiche di questo mandato trovano il loro fondamento in questa fase di cambiamento dell'organizzazione delle Province, che in quanto istituzioni della Repubblica, devono pienamente tornare ad essere nelle condizioni di erogare i servizi loro affidati, potendo contare su: organi politici pienamente riconosciuti; un'organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa; una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali.

Attualmente, le Province conservano una serie di funzioni fondamentali di area vasta, che il comma 85 dell'articolo 1 della L. 56/2014 individua in:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

L'esito del Referendum costituzionale ha impedito l'abolizione delle Province permettendo alle stesse di riconfermare la propria esistenza nella Carta Costituzione.

Le modifiche alla Legge 56/14 (Legge Delrio) riguardano l'ampliamento e il consolidamento delle funzioni fondamentali, la revisione del sistema elettorale e degli organi di governo, gli interventi per la stabilità dei bilanci e l'autonomia finanziaria. Accanto agli organi e ai bilanci, consideriamo essenziale la possibilità di nuove assunzioni che rafforzino le competenze degli uffici di progettazione, della gestione tecnica e amministrativa delle stazioni uniche appaltanti e dei processi di digitalizzazione, la transizione ecologica e ambientale. Per queste ragioni, la revisione della Legge Delrio si colloca a pieno titolo tra le innovazioni normative essenziali per assicurare la riuscita della Riforma della PA prevista dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza.

In questo proseguiamo nelle interlocuzioni con l'Unione delle Province sia regionale che nazionale. L'obiettivo è uscire dalla logica dell'emergenza e recuperare credibilità istituzionale per gestire e realizzare quei progetti necessari alla crescita del territorio, a partire dai fondi del PNRR. La missione della Provincia rimane la valorizzazione del territorio attraverso l'esercizio di quelle che sono le funzioni proprie che toccano aspetti essenziali per garantirne lo sviluppo attraverso la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, una viabilità efficiente e sicura a servizio e sostegno della competitività e delle attività produttive anche in ottica di marketing territoriale.

Pensiamo a una Provincia capace di svolgere il ruolo di “Soggetto facilitatore” per favorire la crescita del territorio attraverso la programmazione e il coordinamento di tutte le problematiche di carattere sovracomunale, anche come luogo di confronto, scambio e crescita. In questo senso si vuole dare concretezza al progetto della Casa dei Comuni ispirato ai principi di governo partecipato e responsabilità condivisa per promuovere buone pratiche, attivare processi ed erogare servizi per rendere più efficace l'azione delle amministrazioni comunali.

Questa logica appare ancora più importante nell'ottica di dare concreta attuazione, a livello locale, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. È una grande opportunità sicuramente in termini di risorse finanziarie da convogliare e utilizzare sul territorio della Provincia di Chieti, ma deve diventare un volano di sviluppo duraturo e non soltanto di utilizzo spot di risorse disponibili. Il “cosa fare condiviso” è l'aspetto più importante, prevalente sul “come e chi” lo fa effettivamente. Questo ancor più nel sistema che appare prevalente di gestione nazionale dei fondi cosiddetto a “bando” che vuole premiare, pur di spendere, progetti già pronti ovvero meritocrazia nel gestire il finanziamento piuttosto che l'oggetto in sé della spesa. Sono aspetti importanti e non decisivi per lo sviluppo duraturo del territorio che invece deve saper individuare in modo condiviso strategie di lungo termine che possano dare risposte importanti per l'economia, l'ambiente e il lavoro. In questo vogliamo porci come Ente di coordinamento, quella “casa” che fornisca supporto e operatività alle volontà e capacità dei Comuni.

Obiettivo sarà sempre più collaborare con i Comuni, attraverso un potenziamento dei servizi, facendosi interpreti delle istanze dei territori. Importante sarà anche un rapporto più stretto con le altre Province e con la Regione per un confronto costante tra i vari livelli di Governo, per portare avanti una visione condivisa in una chiara logica di sviluppo.

Innovazione, semplificazione e specializzazione sono le leve su cui puntare per offrire nuovi servizi amministrativi su aspetti organizzativi e di assistenza per le diverse attività gestionali dei nostri Comuni. In questa visione l'Assemblea dei Sindaci assume un ruolo centrale per favorire la condivisione delle decisioni e dei progetti. Altresì il tema della Legalità e della Sicurezza, sarà messo in cima alla nostra Agenda delle attività per diffondere, anche attraverso la formazione, una cultura della gestione pubblica nel segno della trasparenza.

Obiettivi

La pianificazione degli obiettivi strategici resta complessa sia in relazione alla transitorietà del comparto delle province, ancora in attesa di una riforma organica post referendum, sia in relazione alla emergenza COVID 19.

Oltre al taglio delle risorse “correnti” di funzionamento, ancora grave si appalesa il taglio lineare del 50% delle risorse umane, che se aveva una logica in ottica di soppressione dell'Ente, ne è diventata una limitazione molto forte per la gestione delle funzioni proprie attribuite dalla normativa vigente, soprattutto in un contesto quale quello della Provincia di Chieti, ove il personale era già numericamente fortemente ridotto a causa della condizione di pre-dissesto in essere al momento dell'entrata in vigore della riforma.

La carenza di risorse umane appare ancora più significativa nel contesto di avvio delle attività del PNRR, che deve vedere la Provincia attore importante per favorire le azioni di sviluppo del territorio.

Altresì non deve sottacersi il grave squilibrio normativo di “non coordinamento” tra il testo unico Enti locali D. Lgs 267/00 e la legge di riordino delle province L. 56/14, soprattutto in termini di programmazione e di obiettivi strategici. Le elezioni di secondo livello su una base periodica non coerente con il TUEOL e anche stranamente non coordinata tra la figura del presidente e quella del Consiglio provinciale, hanno rotto qualunque possibilità di seria pianificazione delle attività, di fatto limitando alla gestione dell'ordinario e della emergenza le azioni delle attuali province.

In questa fase pertanto gli obiettivi strategici continuano a tendere verso le seguenti importanti finalità:

1. Riorganizzazione della struttura dell'Ente, in termini organizzativi, logistici che di utilizzo trasversale delle risorse umane e strumentali, al fine di mitigare l'attuale carenza di risorse;
2. Completo utilizzo dei fondi statali e regionali assegnati in materia di viabilità provinciale ed edilizia scolastica;
3. Avvio delle attività connesse al PNRR;

Queste finalità sono tra loro interconnesse, in quanto l'Ente deve ottimizzare l'utilizzo delle risorse per raggiungere gli obiettivi di gestione dei servizi affidati, in particolare attraverso l'utilizzo totale dei fondi assegnati per la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità provinciale e degli edifici scolastici.

Per l'anno 2022 viene mantenuto un ulteriore obiettivo strategico che è quello della "REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE", in relazione agli obblighi adempimenti normativi imposti dalle vigenti disposizioni legislative (v. art. 8 e 22 del D.lgs. 105/2015, artt. 3 e 4 L.R. 28/2011, ecc.) ed alle intervenute modificazioni del contesto territoriale di riferimento (v. Legge sul consumo del suolo, politiche di riconversione e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, ecc.).

Importante appare inoltre la redazione condivisa del Piano Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Il PIAO è stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, il cosiddetto "Decreto Reclutamento", ed è un documento unico di programmazione e governance che sostituirà una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre. Tra questi, i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.

Le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) dovranno riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente. Definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
 - al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
 - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
 - e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il 2 dicembre 2021 è arrivato il via libera della Conferenza Unificata al decreto del ministro per la Pubblica amministrazione con cui si definisce il contenuto del PIAO. È stato avviato l'iter di approvazione del Dpr che dovrà abrogare le disposizioni sull'adozione, da parte delle amministrazioni, dei piani e adempimenti destinati a essere assorbiti dal PIAO. Per evitare duplicazioni e coordinare i contenuti delle sezioni del Piano, infine, il Dipartimento della Funzione pubblica adotterà specifiche Linee guida. Il Decreto Reclutamento fissava al 31 gennaio 2022 la

scadenza per adottare il PIAO, ma il decreto legge “Milleproroghe”, ha spostato la data al 30 aprile 2022 e al 31 luglio 2022 per gli enti locali. Il PIAO dovrà essere pubblicato sul sito dell’ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica.



La carenza di personale tecnico, amministrativo e della vigilanza stradale, deve essere affrontata dando piena attuazione al piano assunzionale e ottimizzando l'utilizzo degli addetti già in servizio.

In tal senso gli obiettivi strategici devono intendersi applicati in modo trasversale per tutto il personale dell'Ente e il loro raggiungimento deve trovare corrispondenza, in quota parte, nella valutazione di tutti i dipendenti dell'Ente.

È evidente che la riorganizzazione non può comunque prescindere, a breve – medio termine, dal ripristino numerico delle unità lavorative complessive, molto penalizzato soprattutto nel comparto della vigilanza stradale. Tuttavia a legislazione vigente, la capacità assunzionale e le risorse finanziarie correnti dell'Ente sono molto lontane dal poter ottenere rapidamente questo risultato e quindi gli obiettivi strategici dell'Ente devono assolutamente tendere a ottimizzare le risorse effettivamente disponibili.

In questa ottica si dovrà operare strategicamente:

1. OTTIMIZZAZIONE RISORSE UMANI, STRUMENTALI, LOGISTICHE E ORGANIZZATIVE
 - 1.1 Ottimizzazione della organizzazione;
 - 1.2 Attivare accordi quadro per la gestione di servizi e/o lavori esterni di manutenzione, di supporto alle attività svolte in via diretta dal personale dell'Ente;
2. OTTIMIZZAZIONE RISORSE FINANZIARIE
 - 2.1 Utilizzo totale delle risorse assegnate per la manutenzione straordinaria della viabilità e

degli edifici scolastici secondo i relativi crono programma progettuali.

2.2 Riscossione entrate

2.3 Rispetto dei tempi di pagamento

2.4 Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

3. AVVIO ATTIVITÀ CONNESSE AL PNRR

a. Costituzione e funzionamento ufficio provinciale di supporto ai Comuni

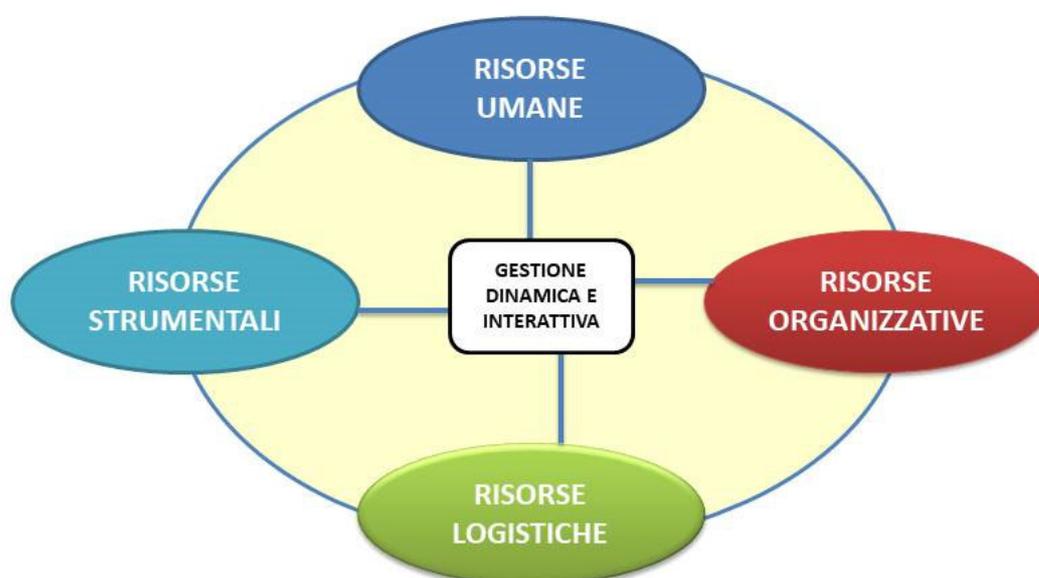
4. REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

5. REDAZIONE E ATTUAZIONE PIANO PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

Primo obiettivo strategico

OTTIMIZZAZIONE RISORSE UMANE, STRUMENTALI, LOGISTICHE E ORGANIZZATIVE

L'ottimizzazione delle risorse disponibili è elemento strategico fondamentale per perseguire gli obiettivi di missione dell'Ente introducendo una loro gestione dinamica e interattiva, stante il contesto descritto di forte carenza derivante dall'applicazione incompleta della riforma del comparto.



1.1 Ottimizzazione della organizzazione

L'ottimizzazione delle risorse logistiche è indispensabile per consentire l'interattività fisica e funzionale tra i servizi e migliorare la connettività informatica che allo stato attuale è fortemente ridotta per la sede decentrata. Nel 2019 si è effettuata la riunificazione degli uffici amministrativi presso la sede di Corso Marrucino, con la sola eccezione del servizio concessioni.

Obiettivo strategico successivo è l'ottimizzazione dei vari uffici anche in considerazione dell'attuazione del piano assunzionale e nel contempo ottimizzare la spesa, con particolare attenzione al controllo delle spese fisse delle utenze, soprattutto in relazione al problema del "caro bollette".

Va implementata la possibilità di formazione degli elenchi di cui all'art. 3bis della L. 113/2021 di conversione del D.L. 80/2021.

INDICATORI:

Adeguamento della sede in Corso Marrucino per ottimizzazione servizi anche con modalità in lavoro agile ove possibile	SI/NO	<i>obiettivo SI</i>
Implementazione piano assunzionale 2022	SI/NO	<i>obiettivo SI</i>
Implementazione elenchi art. 3 bis L. 113/2021	SI/NO	<i>obiettivo SI</i>
Implementazione software gestionale documentale contabile in modalità web	SI/NO	<i>obiettivo SI</i>
Azioni per riduzione consumi energetici scuole	SI/NO	<i>obiettivo SI</i>

1.2 Attivazione di accordi quadro per la gestione di servizi e/o lavori esterni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, di supporto alle attività svolte in via diretta dal personale dell'Ente

La carenza di personale addetto alla manutenzione della rete viaria nonché esigenze di equilibrio della parte corrente del bilancio, impongono la necessità di implementare servizi esterni di supporto. Tale implementazione si realizza attraverso la realizzazione di specifici accordi quadro previsti dall'art. 54 del codice degli appalti che coprono servizi/lavori di manutenzione ordinaria e sino a ora mai utilizzati dall'Ente.

INDICATORI:

STIPULA ACCORDI QUADRI MANUTENZIONE VIABILITÀ	SI/NO	<i>obiettivo SI</i>
---	-------	---------------------

Secondo obiettivo strategico

OTTIMIZZAZIONE RISORSE FINANZIARIE

L'ottimizzazione delle risorse finanziarie è un obiettivo di missione dell'Ente per dare risposte alle esigenze manutentive della rete viaria e degli edifici scolastici.

In questo senso occorre da un lato utilizzare le cospicue risorse disponibili per la manutenzione delle strade e degli edifici scolastici e dall'altro ottimizzare le entrate sia correnti che di investimento, stante il recupero del contributo alla finanza pubblica operato dallo Stato a valere sulle entrate proprie RCAuto e IPT, anche tenuto conto della riduzione delle entrate proprie determinate dal persistere della emergenza epidemiologica da COVID 19.

Inoltre va posta particolare attenzione al rispetto dei tempi di pagamento in quanto l'art.1 della legge di bilancio 2019, n. 145 del 30/1/2019 – commi da 858 a 865 pone una serie di penalità importanti per gli Enti inadempienti, in particolare un vincolo di utilizzo di risorse correnti attraverso la costituzione obbligata di un fondo di garanzia.

Questo obiettivo appare interconnesso al precedente obiettivo strategico, in quanto l'ottimizzazione delle risorse umani, strumentali e logistiche è condizione migliorativa e di supporto per raggiungere il vero obiettivo strategico dell'Ente, rispetto al miglioramento della situazione manutentiva del patrimonio viabile e scolastico a servizio della comunità amministrata.

2.1 Utilizzo totale delle risorse assegnate per la manutenzione straordinaria della viabilità e degli edifici scolastici secondo i relativi crono programma progettuali.

Nel corso del 2021 la Provincia deve portare avanti le attività in relazione ai fondi ottenuti su vari canali di finanziamento.

E' di importanza strategica fondamentale il rispetto dei crono programmi approvati per ciascun progetto/programma.

INDICATORI:

ULTIMAZIONE "VIA VERDE"	SI/NO	<i>obiettivo SI</i>
RISPETTO CRONOPROGRAMMI PER INTERVENTI VIABILITÀ	SI/NO	<i>obiettivo SI</i>

2.2 Riscossione entrate

Occorre rafforzare il sistema di entrate di cassa dell'Ente, tenuto conto che per il triennio 2021-2023 le entrate da IPT e RCAuto saranno parzialmente introitate direttamente dallo Stato per il contributo alla finanza pubblica di cui al DL 66/14 e L. 190/14.

Per la parte corrente si dovranno rafforzare le attività per le altre due entrate principali dell'Ente, ossia TEFA e canone unico concessorio.

2.3 Rispetto dei tempi di pagamento

Il rispetto dei tempi di pagamento e la riduzione del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente sono obiettivi prioritari per evitare la contrazione obbligatoria della spesa per beni e servizi attraverso l'istituzione del fondo di garanzia prevista dalla legge di bilancio.

Tale fondo sarà pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Appare quindi di primaria importanza la riduzione del debito commerciale e il rispetto dei tempi di pagamento.



INDICATORI:

- | | |
|---|--|
| 1. Riduzione del debito commerciale residuo | 0-100% <i>obiettivo 10%</i> |
| 2. Ritardo tempo di pagamento | 0-60 giorni <i>obiettivo 10 giorni</i> |

a. Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Verranno implementate le attività di valorizzazione degli immobili facenti parte del patrimonio disponibile dell'Ente, anche in relazione a eventuali manifestazioni di interesse che dovessero pervenire, sempre nel rispetto delle procedure pubbliche previste dalle normative vigenti.

INDICATORI:

- | | |
|------------------------------------|---------------------------|
| 1. Bandi per vendite immobiliari | SI/NO <i>obiettivo SI</i> |
| 2. Bandi per locazioni immobiliari | SI/NO <i>obiettivo SI</i> |

**Terzo obiettivo strategico
AVVIO ATTIVITÀ CONNESSE AL PNRR**

Con delibera di consiglio n. 6 del 1/2/2022 "ATTO DI INDIRIZZO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)" sono state individuate le linee programmatiche iniziali per le attività nell'ambito del PNRR e in particolare:

...DELIBERA

1. *Di dare i seguenti indirizzi politici per il miglioramento delle capacità di investimento in relazione all'attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e nel Piano per gli investimenti complementari al PNRR, e per la migliore attuazione delle politiche descritte dai piani di sviluppo e programmatici dell'Ente con particolare riguardo ai temi della digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale:*
 - *addivenire alla stipula di un accordo ex-art 15 della legge 241/90, per favorire un'azione coordinata degli uffici provinciali e comunali, intesa che si inserisce all'interno del quadro del principio di matrice costituzionale di leale collaborazione tra amministrazioni pubbliche;*
 - *che ai sensi della Circolare n. 4 del 18 gennaio 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze nei quadri economici delle singole opere presentate a valere sui fondi del PNRR l'inserimento dei "costi riferiti alle attività, anche espletate da esperti esterni, specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti. In questa categoria rientrano le spese per il personale incaricato di espletare funzioni e attività strettamente necessarie a realizzare progetti finanziati dal PNRR e proveniente da reclutamenti a tempo determinato secondo quanto previsto dal citato decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021. Si precisa in ogni caso che tali spese potranno avere ad oggetto esclusivamente nuove assunzioni, non potendosi procedere al finanziamento di spese relative al personale già incluso nella pianta organica delle amministrazioni titolari di interventi PNRR. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riporta di seguito un elenco di attività espletabili dal personale in questione che, qualora riferite a specifici progetti finanziati dal PNRR, possono formare oggetto di rendicontazione all'Unione europea:*
 - *incarichi di progettazione, servizi di direzione lavori, servizi di architettura e ingegneria;*
 - *collaudo tecnico-amministrativo; o incarichi per indagini geologiche e sismiche, incarichi per le operazioni di bonifica archeologica;*
 - *incarichi in commissioni giudicatrici; o altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR.*

I costi di cui sopra possono essere posti a carico del PNRR "nei limiti degli importi specifici previsti dalle corrispondenti voci del quadro economico";

- *di dare mandato al Presidente della Provincia di Chieti di attivare tutte le procedure finalizzate alla costituzione di un ufficio intersettoriale di impulso e coordinamento di tutte le iniziative a valere sul PNRR stesso con l'utilizzo di personale interno e esterno individuato ai sensi della normativa vigente*

Sulla base di quanto sopra andrà istituito apposito Ufficio che dovrà colloquiare con i Comuni e gli altri Enti sia per addivenire alle convenzioni ex art. 15 della L 241/90 sia per supportare e coordinare

Il PIAO è stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, il cosiddetto "Decreto Reclutamento", ed è un documento unico di programmazione e governance che sostituirà una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre. Tra questi, i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.

INDICATORI:

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------|
| 1. Redazione PIAO | SI/NO <i>obiettivo SI</i> |
| 2. Reportistica attuazione del piano | SI/NO <i>obiettivo SI</i> |

**Sesto obiettivo strategico
ATTUAZIONE PIANO ANTICORRUZIONE**



MISURE OBBLIGATORIE

Le attività devono conformarsi agli obiettivi strategici di cui al Piano anticorruzione secondo gli indirizzi di cui all' DCP n.39/2020 riepilogati nella tabella che segue e che in parte corrispondono a quelle sopra elencate:

ORGANIZZAZIONE	In attuazione delle previsioni del PTPCT, predisporre ad opera dei dirigenti provvedimenti di micro-organizzazione delle Aree (settori e servizi) gestiti, per l'attuazione delle misure di prevenzione generali ed ulteriori e piano della trasparenza, assegnando al tutto il personale, nel rispetto del profilo, ruolo e funzioni rivestite, compiti ed attività in attuazione delle previsioni del piano.
INFORMATIZZAZIONE	Ricerca ed individuazione di soluzioni informatiche per la gestione delle attività della Provincia che: 1. aumentino gli automatismi finalizzati alla pubblicazione certa e celere dei contenuti nella sezione "amministrazione trasparente" e redazione di un piano di interventi per la sua realizzazione; 2. rendano più celeri e certi i tempi e le modalità dei processi, individuando le fasi e favorendo il monitoraggio ed il controllo delle attività.
FORMAZIONE	2. Formazione ed addestramento del personale all'uso dei sistemi informativi, applicati ai processi, continuare nella digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti già avviata e realizzata per il processo di formazione degli atti amministrativi (deliberazioni del Consiglio, decreti presidenziali e determinazioni dirigenziali); 3. Sviluppare la cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico, attraverso specifiche sessioni formative dedicate anche alla cultura dell'accesso civico.
ROTAZIONE	Rotazione dei dipendenti che svolgono attività in Settori ad elevato rischio corruttivo, dando priorità ai Servizi nei quali sono già stati rilevati casi di contestazione di addebiti per fatti riconducibili a condotte contro l'Ente.
SEGREGAZIONE DELLE FUNZIONI	Inserimento di una maggiore articolazione delle competenze nell'ambito di ciascun procedimento, con intervento di più soggetti, in fasi diverse, al fine di ridurre il rischio che si verifichino episodi riconducibili a condotte contro l'Ente.

MISURE ULTERIORI

Oltre alle misure obbligatorie, il PTPCT 2022/2024 prevede misure ulteriori, che costituiscono obiettivi da raggiungere nel corso del triennio:

1. Rispetto del Codice di comportamento

INDICATORI:

Vigilanza da parte dei dirigenti e P.O. e segnalazione condotte non conformi SI/NO *obiettivo SI*

2. Elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

INDICATORI:

Proposta di decreto da parte del Dirigente del Settore 1 SI/NO *obiettivo SI*

3. Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità;

INDICATORI:

Elaborazione direttive da parte del Segretario Generale SI/NO *obiettivo SI*

4. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;

INDICATORI:

Elaborazione direttive da parte del Dirigente Settore 1 SI/NO *obiettivo SI*

5. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici;

INDICATORI:

Elaborazione direttive da parte del Dirigente Settore 1 SI/NO *obiettivo SI*

6. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti;

INDICATORI:

Elaborazione protocolli da parte del Dirigente Settore 2, d'intesa con la Segreteria Generale SI/NO *obiettivo SI*

Sono, inoltre, previste **misure ulteriori** per attività ad alto rischio. Nello specifico, sono individuate attività ad altro rischio le seguenti:

1. Società partecipate, nelle seguenti fasi:
 - a. fase dell'affidamento *in house*;
 - b. fase del controllo analogo;
 - c. attuazione previsioni regolamento sul controllo analogo

INDICATORI:

Relazione del Dirigente preposto alle società partecipate al 31.12.2022 SI/NO *obiettivo SI*

2. Acquisto di beni e servizi, lavori, in particolare: Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture (anche di somma urgenza); Selezione per l'affidamento di un incarico professionale; Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture, nelle seguenti fasi:
 - a. Programmazione

- b. Progettazione
- c. Selezione del contraente
- d. Aggiudicazione
- e. Stipula contratto
- f. Esecuzione del contratto
- g. Subappalto

INDICATORI:

Relazione del dirigente settore 2 al 31.12.2022

SI/NO *obiettivo SI*

3. Concorso per l'assunzione di personale e Concorsi per progressione di carriera del personale interno, nelle seguenti fasi:
- a. Programmazione fabbisogno del personale ed individuazione procedura selettiva
 - b. Pubblicazione bando
 - c. Nomina commissione
 - d. Svolgimento prove selettive (fase gestita dalla commissione)
 - e. Proclamazione vincitore ed assunzione

INDICATORI:

Relazione del Dirigente settore 1 al 31.12.2022

SI/NO *obiettivo SI*

GLI OBIETTIVI OPERATIVI

Tenuto conto della incertezza del quadro normativo attuale e della difficile situazione finanziaria dell'ente, risulta impossibile destinare risorse economiche adeguate alla gestione dei servizi di competenza e, conseguentemente di individuare obiettivi che rispondano pienamente ai requisiti prescritti dalla normativa vigente e, in particolare, all'art. 5 del D. Lgs. n. 150/2009. Pertanto, gli obiettivi compresi nel presente Piano non potranno che essere obiettivi di mera gestione che, sia pure elaborati nel pieno rispetto dei provvedimenti programmatici già disponibili e/o dalla normativa in vigore, si limiteranno a garantire la corretta erogazione dei servizi, tenendo conto delle risorse disponibili, con la precisazione che, nella situazione attuale, anche lo svolgimento della ordinaria di gestione dell'ente rappresenta, di per sé, un obiettivo rilevante e sfidante.

Inoltre bisogna tener conto della emergenza epidemiologica da COVID 19 che ovviamente si riflette su tutta l'attività dell'Ente,

E' bene precisare che gli obiettivi elencati nel presente documento non esauriscono i compiti che la struttura burocratica dovrà svolgere nell'anno – **e che consistono nell'assicurare il regolare svolgimento di tutti i servizi provinciali** – ma rappresentano una selezione di attività/procedimenti su cui l'Amministrazione mira ad ottenere un livello minimo predeterminato dei servizi resi all'utenza. Il presente documento si compone di una serie di schede, una per ciascun obiettivo assegnato.

Ciascuna scheda contiene:

- L'area dei servizi assegnati al dirigente indicato;
- La descrizione dell'obiettivo;
- La descrizione (se ritenuta necessaria) del piano di azione da seguire per il raggiungimento dell'obiettivo;
- La finalità che la giunta vuole raggiungere con l'assegnazione dell'obiettivo;
- Le modalità di valutazione in caso di raggiungimento parziale;
- Le modalità di verifica del raggiungimento dell'obiettivo;

Dal punto di vista tecnico, il presente documento si inserisce nel complesso della attività

programmatoria della Provincia di Chieti. In particolare, esso è stato elaborato sulla scorta:

- a) di programmi e progetti posti dal Presidente sulla base del confronto con l'apparato politico consiliare e l'apparato gestionale dirigenziale con un orizzonte temporale necessariamente limitato nel tempo in relazione alla revisione dell'assetto istituzionale dell'Ente Provincia;
- b) il decreto del Presidente, con il quale è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il bilancio di previsione per il triennio 2022-24 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D. Lgs. n. 118/2011 ed è stato approvato con delibera del consiglio provinciale.

In linea generale, per la previsione delle entrate iscritte a bilancio sono stati applicati i principi contabili di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

In particolare le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, sono accertate per l'intero importo del credito.

Sono accertate per cassa l'imposta provinciale di trascrizione e l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

La spesa di personale è prevista per l'intero importo dei trattamenti fissi e continuativi del personale adibito alle funzioni rimaste di competenza provinciale. Sono inoltre state previste le quote dei trattamenti retributivi per il personale delle funzioni riallocate e delle funzioni riconferite dalla Regione Abruzzo in seguito al riordino delle funzioni ex Legge 7 aprile 2014 n° 56 (Legge Delrio), che verranno rimborsate dalla Regione.

PIANO OBIETTIVI DI GESTIONE 2022

AREA SERVIZI ASSEGNATI AL SEGRETARIO GENERALE

OBIETTIVO N. 1: Assicurazione funzionamento servizi assegnati nel rispetto delle risorse

Finalità: La finalità dell'obiettivo è quella di garantire la funzionalità dei servizi assegnati, nel rispetto delle risorse disponibili, così come ridotte a seguito della emanazione della legge n. 190/2014.

Descrizione: Il dirigente dovrà assicurare la funzionalità dei servizi assegnati, sulla scorta delle eventuali direttive impartite dal presidente della provincia, nel pieno rispetto delle risorse disponibili. Allo scopo, il dirigente dovrà programmare, sulla scorta delle eventuali direttive ricevute, il livello minimo da assicurare per ciascuno dei servizi assegnati, tenendo conto delle risorse allo scopo disponibili.

Tipologia: Gestionale

Tempi di realizzazione

L'obiettivo assegnato deve essere conseguito entro il 31/12/2022.

Modalità valutazione raggiungimento parziale

E' valutabile il raggiungimento parziale dell'obiettivo.

Modalità di verifica del risultato

L'accertamento del risultato conseguito sarà effettuato a consuntivo dall'OIV. In particolare, il dirigente, entro il 31 marzo 2023, trasmetterà all'OIV una dettagliata relazione indicante:

- il conseguimento o meno dell'obiettivo assegnato nei termini prescritti;
- in caso di mancato pieno conseguimento dell'obiettivo e/o del rispetto dei termini prescritti, le cause dello scostamento.

OBIETTIVO N. 2: Attuazione disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza

Finalità: La finalità dell'obiettivo è quella di garantire la piena attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, recate dal D. lgs n. 33/2013, come modificate dal D. lgs. n.97/2016.

Descrizione: Il dirigente dovrà adottare tutte le misure organizzative finalizzate ad assicurare che, nella gestione dei servizi di competenza, venga garantito il pieno rispetto delle disposizioni recate dalle predette disposizioni.

Tipologia: Gestionale

Tempi di realizzazione

L'obiettivo assegnato deve essere conseguito entro il 31 dicembre 2022

Modalità valutazione raggiungimento parziale

E' valutabile il raggiungimento parziale dell'obiettivo.

Modalità di verifica del risultato

L'accertamento del risultato conseguito sarà effettuato a consuntivo dall'OIV. In particolare, il dirigente, entro il 31 marzo 2023, trasmetterà all'OIV una dettagliata relazione indicante:

- il conseguimento o meno dell'obiettivo assegnato nei termini prescritti;
- in caso di mancato pieno conseguimento dell'obiettivo e/o del rispetto dei termini prescritti, le cause dello scostamento.

OBIETTIVO N. 3: Attuazione attività per raggiungimento obiettivi strategici

Finalità: La finalità dell'obiettivo è quella di garantire il raggiungimento complessivo degli obiettivi strategici dell'Ente.

Descrizione: Il Dirigente, unitamente agli altri dirigenti dell'Ente, dovrà adottare tutte le misure organizzative finalizzate ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici come sopra descritti.

Tipologia: Gestionale

Tempi di realizzazione

L'obiettivo assegnato deve essere conseguito entro il 31 dicembre 2022

Modalità valutazione raggiungimento parziale

E' valutabile il raggiungimento parziale dell'obiettivo.

Modalità di verifica del risultato

L'accertamento del risultato conseguito sarà effettuato a consuntivo dall'OIV. In particolare, il dirigente, entro il 31 marzo 2023, trasmetterà all'OIV una dettagliata relazione indicante:

- il conseguimento o meno dell'obiettivo assegnato nei termini prescritti;
- in caso di mancato pieno conseguimento dell'obiettivo e/o del rispetto dei termini prescritti, le cause dello scostamento.

PIANO OBIETTIVI DI GESTIONE 2022

AREA SERVIZI ASSEGNATI AL DIRIGENTE ING. GIANCARLO MOCA – SETTORE 1

OBIETTIVO N. 1: Assicurazione funzionamento servizi assegnati nel rispetto delle risorse

Finalità: La finalità dell'obiettivo è quella di garantire la funzionalità dei servizi assegnati, nel rispetto delle risorse disponibili, così come ridotte a seguito della emanazione della legge n. 190/2014.

Descrizione: Il dirigente dovrà assicurare la funzionalità dei servizi assegnati, sulla scorta delle eventuali direttive impartite dal presidente della provincia, nel pieno rispetto delle risorse disponibili. Allo scopo, il dirigente dovrà programmare, sulla scorta delle eventuali direttive ricevute, il livello minimo da assicurare per ciascuno dei servizi assegnati, tenendo conto delle risorse allo scopo disponibili.

Tipologia: Gestionale

Tempi di realizzazione

L'obiettivo assegnato deve essere conseguito entro il 31/12/2022.

Modalità valutazione raggiungimento parziale

E' valutabile il raggiungimento parziale dell'obiettivo.

Modalità di verifica del risultato

L'accertamento del risultato conseguito sarà effettuato a consuntivo dall'OIV. In particolare, il dirigente, entro il 31 marzo 2023, trasmetterà all'OIV una dettagliata relazione indicante:

- il conseguimento o meno dell'obiettivo assegnato nei termini prescritti;
- in caso di mancato pieno conseguimento dell'obiettivo e/o del rispetto dei termini prescritti, le cause dello scostamento.

OBIETTIVO N. 2: Attuazione disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza

Finalità: La finalità dell'obiettivo è quella di garantire la piena attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, recate dal D. lgs n. 33/2013, come modificate dal D. lgs. n.97/2016.

Descrizione: Il dirigente dovrà adottare tutte le misure organizzative finalizzate ad assicurare che, nella gestione dei servizi di competenza, venga garantito il pieno rispetto delle disposizioni recate dalle predette disposizioni.

Tipologia: Gestionale

Tempi di realizzazione

L'obiettivo assegnato deve essere conseguito entro il 31 dicembre 2022

Modalità valutazione raggiungimento parziale

E' valutabile il raggiungimento parziale dell'obiettivo.

Modalità di verifica del risultato

L'accertamento del risultato conseguito sarà effettuato a consuntivo dall'OIV. In particolare, il dirigente, entro il 31 marzo 2023, trasmetterà all'OIV una dettagliata relazione indicante:

- il conseguimento o meno dell'obiettivo assegnato nei termini prescritti;
- in caso di mancato pieno conseguimento dell'obiettivo e/o del rispetto dei termini prescritti, le cause dello scostamento.

OBIETTIVO N. 3: Attuazione attività per raggiungimento obiettivi strategici

Finalità: La finalità dell'obiettivo è quella di garantire il raggiungimento complessivo degli obiettivi strategici dell'Ente.

Descrizione: Il dirigente, unitamente agli altri dirigenti dell'Ente, dovrà adottare tutte le misure organizzative finalizzate ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici come sopra descritti.

Tipologia: Gestionale

Tempi di realizzazione

L'obiettivo assegnato deve essere conseguito entro il 31 dicembre 2022

Modalità valutazione raggiungimento parziale

E' valutabile il raggiungimento parziale dell'obiettivo.

Modalità di verifica del risultato

L'accertamento del risultato conseguito sarà effettuato a consuntivo dall'OIV. In particolare, il dirigente, entro il 31 marzo 2023, trasmetterà all'OIV una dettagliata relazione indicante:

- il conseguimento o meno dell'obiettivo assegnato nei termini prescritti;
- in caso di mancato pieno conseguimento dell'obiettivo e/o del rispetto dei termini prescritti, le cause dello scostamento.

PIANO OBIETTIVI DI GESTIONE 2022

AREA SERVIZI ASSEGNATI AL DIRIGENTE ING. NICOLA PASQUINI – SETTORE 2

OBIETTIVO N. 1: Assicurazione funzionamento servizi assegnati nel rispetto delle risorse

Finalità: La finalità dell'obiettivo è quella di garantire la funzionalità dei servizi assegnati, nel rispetto delle risorse disponibili, così come ridotte a seguito della emanazione della legge n. 190/2014.

Descrizione: Il dirigente dovrà assicurare la funzionalità dei servizi assegnati, sulla scorta delle eventuali direttive impartite dal presidente della provincia, nel pieno rispetto delle risorse disponibili. Allo scopo, il dirigente dovrà programmare, sulla scorta delle eventuali direttive ricevute, il livello minimo da assicurare per ciascuno dei servizi assegnati, tenendo conto delle risorse allo scopo disponibili.

Tipologia: Gestionale

Tempi di realizzazione

L'obiettivo assegnato deve essere conseguito entro il 31/12/2022.

Modalità valutazione raggiungimento parziale

E' valutabile il raggiungimento parziale dell'obiettivo.

Modalità di verifica del risultato

L'accertamento del risultato conseguito sarà effettuato a consuntivo dall'OIV. In particolare, il dirigente, entro il 31 marzo 2023, trasmetterà all'OIV una dettagliata relazione indicante:

- il conseguimento o meno dell'obiettivo assegnato nei termini prescritti;
- in caso di mancato pieno conseguimento dell'obiettivo e/o del rispetto dei termini prescritti, le cause dello scostamento.

OBIETTIVO N. 2: Attuazione disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza

Finalità: La finalità dell'obiettivo è quella di garantire la piena attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, recate dal D. lgs n. 33/2013, come modificate dal D. lgs. n.97/2016.

Descrizione: Il dirigente dovrà adottare tutte le misure organizzative finalizzate ad assicurare che, nella gestione dei servizi di competenza, venga garantito il pieno rispetto delle disposizioni recate dalle predette disposizioni.

Tipologia: Gestionale

Tempi di realizzazione

L'obiettivo assegnato deve essere conseguito entro il 31 dicembre 2022

Modalità valutazione raggiungimento parziale

E' valutabile il raggiungimento parziale dell'obiettivo.

Modalità di verifica del risultato

L'accertamento del risultato conseguito sarà effettuato a consuntivo dall'OIV. In particolare, il dirigente, entro il 31 marzo 2023, trasmetterà all'OIV una dettagliata relazione indicante:

- il conseguimento o meno dell'obiettivo assegnato nei termini prescritti;
- in caso di mancato pieno conseguimento dell'obiettivo e/o del rispetto dei termini prescritti, le cause dello scostamento.

OBIETTIVO N. 3: Attuazione attività per raggiungimento obiettivi strategici

Finalità: La finalità dell'obiettivo è quella di garantire il raggiungimento complessivo degli obiettivi strategici dell'Ente.

Descrizione: Il dirigente, unitamente agli altri dirigenti dell'Ente, dovrà adottare tutte le misure organizzative finalizzate ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici come sopra descritti. In particolare per l'anno 2021 particolare attenzione viene posta al raggiungimento dei risultati organizzativi discendenti dall'applicazione delle procedure dettate dall'emergenza epidemiologica da COVID 19.

Tipologia: Gestionale

Tempi di realizzazione

L'obiettivo assegnato deve essere conseguito entro il 31 dicembre 2022

Modalità valutazione raggiungimento parziale

E' valutabile il raggiungimento parziale dell'obiettivo.

Modalità di verifica del risultato

L'accertamento del risultato conseguito sarà effettuato a consuntivo dall'OIV. In particolare, il dirigente, entro il 31 marzo 2023, trasmetterà all'OIV una dettagliata relazione indicante:

- il conseguimento o meno dell'obiettivo assegnato nei termini prescritti;
- in caso di mancato pieno conseguimento dell'obiettivo e/o del rispetto dei termini prescritti, le cause dello scostamento.

INDICE

PREMESSA.....	2
La Legge nazionale di bilancio e le politiche di sostegno all'economia susseguenti all'emergenza epidemiologica COVID 19. Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).....	2
Introduzione - Il Piano della Performance ed il Piano degli Obiettivi.....	4
PARTE PRIMA – LA PROVINCIA DI CHIETI.....	6
Identità.....	6
La programmazione.....	6
Il contesto territoriale.....	8
Il Contesto interno.....	13
RISORSE FINANZIARIE DELL'ENTE	27
PARTE SECONDA - DALLA STRATEGIA ALL'OPERATIVITA'	31
GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	31
GLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	42